

«Solidarietà, condizione indispensabile nell'era della globalizzazione»

Il filosofo Ceruti: la crisi più profonda del nostro tempo è quella cognitiva

TRENTO Mauro Ceruti, filosofo e teorico del pensiero complesso, insegna allo Iulm di Milano. Con Francesco Bellusci è autore del libro «Abitare la complessità. La sfida di un destino comune» uscito nel 2020 per i tipi di Mimesis, e che sarà presentato stasera alle 18 in streaming, a cura della scuola degli spiazzi, un'idea della libreria «due punti» di San Martino, a Trento. Assieme all'autore intervengono il sindaco Franco Ianeselli, la consigliera comunale Giulia Casonato e l'ex consigliere provinciale Michele Nardelli.

Professore partiamo da qui, dalla parola «complessità», tanto citata e poco compresa. Come riuscire a coglierne il significato?

«Una metafora efficace del tempo della complessità continua a essere quella che nel 1972 propose il matematico e meteorologo Edward Lorenz, l'effetto farfalla. La possiamo ridecli-

nare così: il battito d'ali di una farfalla nella regione del Wuhan, in Cina, può avere effetti importanti sul tempo che farà a Milano e nel mondo intero, qualche settimana dopo... Il contagio di poche persone in una regione sino a ieri sconosciuta della Cina si è trasformato in una crisi planetaria, e una crisi che va ben oltre la dimensione sanitaria».

Una crisi così profonda che, come scrivete nel libro, è anche di ordine cognitivo...

«Quella cognitiva è la più profonda crisi del nostro tempo ed è rappresentata dalla difficoltà di concepire la complessità. Rivela che l'ostacolo ad

L'appuntamento
Il libro «Abitare la complessità» oggi (ore 18) in streaming alla «due punti»



Docente Mauro Ceruti

abitare la complessità del mondo non sta più solo nella nostra ignoranza: si annida, anche e soprattutto, nella nostra conoscenza. Nel modo in cui la conoscenza è prodotta e organizzata. La specializzazione disciplinare ha portato, certo, numerose conoscenze. Ma queste conoscenze sono spesso incapaci di cogliere i problemi rilevanti, che sono complessi, cioè costituiti da una molteplicità irriducibile di dimensioni interconnesse. Del resto, l'uni-

versità, la scuola e anche la divulgazione ci insegnano a separare le discipline le une dalle altre. Ma non ci insegnano a collegare. Così, le soluzioni cercate e proposte sono il più delle volte, esse stesse, parte e causa del problema. Cioè, i modi di pensare che utilizziamo per trovare soluzioni ai problemi più gravi della nostra età globale costituiscono essi stessi uno dei problemi più gravi che dobbiamo affrontare».

Come si affronta, dunque, la complessità?

«Bisogna liberarsi dell'idea semplice di causa-effetto lineare. La visione tradizionale della causalità ipotizza catene causali lineari, nelle quali da un effetto si risale a una causa. E la conoscenza della causa viene considerata la spiegazione dell'effetto. In una visione complessa, invece, si riconoscono due cose collegate fra loro: tutto è interdipendente, in una circolarità in cui tutto è con-

temporaneamente causato e causante, effetto e causa».

Come cambia la condizione umana in questo scenario di interdipendenza?

«L'attuale condizione umana è trasformata da un inedito e simultaneo aumento di potenza tecnologica e di interdipendenza planetaria, cioè fra tutti i popoli della Terra, nonché fra l'umanità intera e la Terra tutta».

Dunque sta cambiando anche il significato di essere umano?

«La sfida più radicale, che il virus semplicemente ci ha rivelato, è quella di concepire la complessità della nuova condizione umana, che obbliga ad abitare la Terra in modo nuovo, nella prospettiva di una solidarietà globale. E la crisi rivela che la solidarietà non è più solo un'aspirazione etica. E ormai una necessità inscritta nella nuova condizione umana globale. Siamo accomunati da uno stesso destino, dagli stessi pericoli, dagli stessi problemi di vita e di morte. È un destino che accomuna fra loro tutti i popoli della Terra, e l'umanità intera con la Terra. Nessuno si può salvare da solo».

Sara Hejazi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

